

SCHEDA N°(non compilare) _____

1. Titolo dell'azione _____

2. Soggetto proponente: _____

3. Quali obiettivi l'azione contribuisce a realizzare? (Indicare con **P** l'obiettivo prioritario con **X** gli obiettivi connessi)

AMBITO	STRATEGIA	OBIETTIVI SPECIFICI	P/X
TUTTI GLI AMBITI TEMATICI	Individuare il fiume Cecina come elemento unificatore del territorio	Maggior conoscenza ed integrazione della pianificazione a livello di Bacino	
		Maggior coordinamento di tutti gli strumenti urbanistici comunali	
		Dialogo tra portatori di interesse e tra territori anche distanti	
		L'acqua sarà vista da tutti come bene comune da tutelare e da usare con moderazione	
		Valorizzazione dell'associazionismo	
		Riconoscere e rispettare il fiume come ecosistema vivente	
GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA	Recuperare l'equilibrio quantitativo delle risorse idriche a scala di bacino	Avere un deflusso ecologico in tutti i periodi dell'anno ed avere acqua sufficiente per i diversi usi nel rispetto delle priorità normative, ovvero in primis uso potabile, poi per l'agricoltura e infine per l'industria	
		Convivenza sostenibile con le attività industriali presenti che prevedono l'utilizzo della risorsa (idropotabile e non), permettendo la ricarica del fiume.	
		Non alterare l'equilibrio morfologico del Cecina	
		Assecondare le tendenze evolutive del Fiume Cecina	
		Ampliare e sviluppare una conoscenza idrologico/idraulica a scala di bacino	
		Necessità di inserire studi di natura olistica nella progettazione preliminare dell'invaso di Pian di Goro per valutare correttamente la sostenibilità ed efficacia di questa opera (trasporto dei sedimenti, deflusso ecologico, effettivo obiettivo dell'invaso e valutazione dei SE che potrà svolgere e quelli che non saranno più svolti dal fiume)	
		Ottimizzare l'uso della risorsa idrica in tutti gli ambiti (agricolo, civile, industriale) e il riciclo dell'acqua ad uso industriale	
		Aumentare la consapevolezza del patrimonio territoriale	
	Garantire la qualità delle risorse idriche a scala di bacino	Ridurre l'inquinamento delle acque	
		Migliorare la qualità della risorsa idropotabile	
		L'acqua di buona qualità sarà destinata prioritativamente all'uso idropotabile	
		Proseguire nelle azioni di miglioramento per la depurazione delle acque	

GESTIONE DEL RISCHIO	IDRAULICO	Superare la logica degli interventi puntuali e definire ogni azione sul corso d'acqua a scala di bacino attraverso una progettazione integrata che contempli tutte le funzioni e le problematiche del fiume	
		Ridurre il rischio idraulico seguendo un approccio integrato nella gestione e pianificazione delle aree perifluviali, valutando di lasciare-spazio al fiume nelle aree non antropizzate	
		Ridurre i picchi di piena a valle e nelle aree antropizzate rallentando la velocità della corrente a monte e nelle aree più naturali, favorendo il ripristino di aree di laminazione	
		Coinvolgimento degli agricoltori frontisti nella strategia di riduzione del rischio, valutando anche politiche di indennizzo	
		Riqualificazione fluviale degli affluenti restituendo maggior capacità di ritenzione idraulica	
		effettuare interventi di riduzione del rischio con l'utilizzo dell'ingegneria naturalistica (interventi puntuali), laddove non risolvibile con interventi di più ampio respiro	
		Manutenzione sostenibile della vegetazione e dei sedimenti da attuarsi secondo buone pratiche	
		Informazione e divulgazione di buone pratiche in agricoltura e sulla gestione del reticolo	
		Ridurre il rischio frane e la fragilità del territorio nelle aree antropizzate utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica piuttosto che fare grandi opere tradizionali	
		GESTIONE DEL RISCHIO	IDRAULICO
Migliorare il sistema di monitoraggio idraulico e pluviometrico lungo l'asta principale e gli affluenti			
Incrementare la consapevolezza del rischio nella popolazione, informazione e sensibilizzazione			
Strategie e sensibilizzazione su prevenzione nella popolazione per la messa in sicurezza dei beni			
Migliorare il coordinamento del sistema di gestione del rischio durante gli eventi di piena, coordinamento piani di protezione civile			
	Aumentare il senso identitario e di consapevolezza del patrimonio paesaggistico delle comunità locali, il fiume come motore di promozione e fruizione turistica consapevole	Promuovere il coordinamento degli Ambiti Turistici che afferiscono la val di Cecina ("Costa degli Etruschi" e "Terre di Valdelsa e dell'Etruria Volterrana")	
		Promuovere la fruizione dei territori interni e del loro patrimonio paesaggistico (rurale, naturalistico, archeologico- industriale)	
		Sviluppare azioni che favoriscano un turismo consapevole	
		Favorire la destagionalizzazione turistica e il turismo sostenibile	
		Valorizzare e connettere i sistemi di turismo lento e la mobilità dolce in val di Cecina sviluppando e promuovendo una Rete Escursionistica nella Valle appoggiandosi alle dorsali in parte già realizzate o in progetto	
		Promuovere un turismo sportivo sostenibile delle aree naturali fluviali	

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PAESAGGIO ED ECOSISTEMA FLUVIALE		Favorire la mobilità dolce con veicoli sostenibili	
		Riconversione ex aree produttive	
		Migliorare l'accessibilità dalla costa alle aree interne utilizzando una rete di mezzi pubblici a supporto della mobilità integrata	
		Gestione dell'accessibilità al fiume nelle aree non antropizzate, ad elevato rischio esondazione e ad elevata fragilità ambientale, sicurezza della rete escursionistica	
	Valorizzare il patrimonio naturalistico-ambientale	Tutelare e salvaguardare la biodiversità dell'ecosistema fluviale e gli habitat connessi attraverso la riduzione del consumo di risorse naturali e la conservazione degli ambienti	
		Gestione forestale sostenibile del Bacino	
		Incrementare la conoscenza della cittadinanza del patrimonio naturalistico e culturale	
		Incentivare il ruolo di presidio paesaggistico e culturale svolto dagli agricoltori attraverso forme di gestione sostenibile del territorio e delle risorse	
		Riconoscimento e quantificazione dei servizi ecosistemici svolti dal fiume	
		Favorire l'agricoltura sostenibile e di qualità, biologica e biodinamica, prodotti di qualità (grani antichi etc.)	
		Potenziare il sistema delle aree protette lungo il fiume e attivare la gestione delle ex ANPIL e attivarsi per riconoscere una nuova forma di riconoscimento e tutela, pianificazione coordinata per fiume Cecina	
		Valorizzare il ruolo del fiume e dei suoi affluenti come corridoi ecologici	
		Valutare l'istituzione di Parco Fluviale del Fiume Cecina	

4. Localizzazione della azione: _____

5. L'AZIONE cosa prevede? (spiegazione di massimo 10 righe)

6. L'azione è (più di una risposta se prevede più sotto azioni):

- la stesura e approvazione di uno strumento normativo, gestionale, di pianificazione, di intesa
- la realizzazione di un'opera fisica, un intervento puntuale
- la attivazione di un servizio che deve avere una sua continuità nel tempo
- la realizzazione di studi/ricerche
- Altro _____
- Non saprei

7. COME: individuare sino a tre attività utili per l'attuazione dell'azione indicata:

ATTIVITA' 1) _____

ATTIVITA' 2) _____

ATTIVITA' 3) _____

8. Le risorse finanziarie sono:

- reperite (*indicare la fonte*)
- da reperire (*indicare a quale fonte si intende provare ad accedere*)

9. CHI lo realizza (Indicare l'impegno del/I proponente/I nell'implementazione dell'azione o attività)?

10. Quali risorse porta il proponente?

- Ideative
- Finanziarie
- Umane

11. Quali soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolge/deve necessariamente coinvolgere per portare avanti questa azione?

12. In che fase di progettazione si trova l'azione?

- Ideazione
- Valutazione
- Realizzazione
- in fase di Pianificazione*

13. È già stata proposta alle Istituzioni? Sì No

Se sì: a quali e quando?

14. Esito della presentazione:

- Non ancora ricevuto esito
- In corso di valutazione
- Già valutato positivamente
- Rifiutato (perché)

15. Quali problematiche, qualora ve ne siano e si conoscano, impediscono la realizzazione del progetto e come pensate di risolverle?